

**IL CASO** Armato di coltello semina il panico in corso Prestinari e colpisce i poliziotti intervenuti per disarmarlo. Dopo una notte in cella è stato rilasciato

# «Un arresto e 4 denunce: ed è di nuovo in giro»

La denuncia del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia): «Le aggressioni da parte di stranieri irregolari sono all'ordine del giorno, serve una soluzione»

**VERCELLI** (rmx) In meno di un mese ha collezionati quattro denunce e un arresto. Molti di più quelli messi insieme dal 2017 quando è arrivato in Italia dove continua a soggiornare sebbene risulti irregolare sul territorio. Ha destato clamore e aperto un delicato dibattito il caso di un nigeriano che, mercoledì, intorno alle 13, armato di coltello ha seminato il panico nella zona di corso Prestinari, facendo accorrere numerose pattuglie delle Volanti e il 118.

L'uomo, brandendo un coltello e mostrando un evidente stato di agitazione, ha spaventato alcuni passanti che, temendo atti violenti, hanno chiesto l'aiuto della Polizia.

Gli operatori della Volante, celermente giunti sul posto, sono riusciti a intercettare un uomo che corrispondeva alla descrizione fornita all'operatore 112. Avvicinato dagli agenti, lo straniero ha tentato di sottrarsi ai controlli reagendo con violenza alle richieste degli operatori che, con non poche difficoltà, sono riusciti a bloccarlo e a recuperare un coltello da cucina celato tra i pantaloni.

In seguito agli accertamenti è risultato che l'uomo, di origine nigeriana e irregolare sul territorio italiano, era già destinatario di un provvedimento di espulsione, oltre

che gravato da diversi precedenti di polizia e notizie di reato per analoghi episodi e per violazione della normativa in tema di stupefacenti. Gli uomini della Squadra Volante della Questura di Vercelli lo hanno tratto in arresto per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate e lo hanno denunciato a piede libero per possesso ingiustificato di armi od oggetti atti a offendere.

Nel corso dell'intervento, inoltre, due operatori hanno riportato lesioni giudicate guaribili rispettivamente in 2 e 5 giorni mentre, per calmare il nigeriano è stato chiesto l'intervento del 118 che ha prestato le cure del caso.

Dopo le procedure di rito, su disposizione del magistrato di turno, l'uomo è stato arrestato e tradotto al carcere di Vercelli. Il giorno successivo, tuttavia, al termine dell'udienza di convalida, il giudice ha disposto la scarcerazione del nigeriano e disposto la misura cautelare dell'obbligo di firma.

Sull'episodio sono intervenuti, con due note accurate e preoccupate, i rappresentanti del Sindacato autonomo di Polizia, **Claudio Castelli** e **Domingo Miano**, segretario e segretario aggiunto Sap, chiedendo da un lato interventi legislativi che consentano gli operatori di agire con

maggiore sicurezza in queste circostanze e, dall'altro, norme di legge che consentano di adottare misure più restrittive in questi casi.

In primo luogo i sindacalisti chiedono che gli agenti vengano dotati di taser, strumento che, attraverso la scossa elettrica, consente di mettere temporaneamente "fuori gioco" persone che abbiano un comportamento aggressivo e questo senza arrivare al contatto fisico diretto.

In seconda battuta i sindacalisti chiedono misure di maggior tutela per la popolazione e le forze dell'ordine stesse.

«Dopo la follia avvenuta in corso Prestinari - scrivono in una nota - è stato convalidato l'arresto e dopo l'udienza per direttissima, l'uomo è uscito dal carcere dopo solo una notte. Dovrà sottoporsi agli obblighi di firma, sempre che non si dia alla follia nuovamente. Ma intanto veniamo a scoprire che lo stesso soggetto era già stato denunciato più volte: 4 sicuramente in poche settimane».

Circa un mese fa era stato denunciato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale a seguito di un intervento presso un supermercato cittadino; poi erano stati i Carabinieri a deferirlo per minacce e porto di oggetti atti ad offendere; in un'altra occasione per aveva bloccato un binario della stazione ur-

lando frasi sconnesse e rimediando una denuncia per interruzione di pubblico servizio; infine un paio di settimane fa, sempre in stazione, era stato trovato in possesso di un coltello.

«Ci chiediamo quando lo stesso soggetto, venga espulso o quando trovata una soluzione definitiva alla sua situazione - scrivono i sindacalisti -. Da quando è in Italia, dal 2017, ha collezionato varie denunce e arresti. Servono adeguate garanzie funzionali, le norme sono inadeguate e quindi servono norme più severe per chi usa violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e soprattutto tutele legali per gli operatori».

Il Sap ritiene «che si debba tutelare non solo l'incolumità dei cittadini inermi, ma anche l'incolumità degli operatori di Polizia. Il delinquente sa che se commette uno di questi reati non va in galera e per questo nel tempo è venuta meno l'autorevolezza di chi veste una divisa. Parole poche, fatti tanti e le aggressioni contro le forze dell'ordine continuano nel silenzio più assordante, questo è grave e inaccettabile».

**Francesca Rivano**



Uno dei momenti dell'intervento della Volante in corso Prestinari, dove, mercoledì, intorno alle 13, era stata segnalata la presenza di un uomo armato di coltello che urlava frasi sconnesse



Peso:40%